Fog/192

Scheda filmica n° 2

EL TOPO

Regia : Alexandro Jodorowski

Interpreti : Alexandro Jodorowski, Mara Lorenzo

Si è già parlato molto di quest'autore, della sua fantasia, della sua straripante vena irrazionale e fantastica, che rappresenta anche il suo limite giacchè si tramuta spesso in una certa ambiguità ideologica e produce in chi assiste una sorta di prematura saturazione.

Ma è necessario difendere i valori della fantasia di questo giovane regista anche dalle molte critiche generalmente infantili e superficiali che una parte di pubblico ha sempre avuto verso questo film. Mentre ci pare giusto difendere lo specifico della genialità di questo regista, specie quando (ed è il caso di Jodorowski) il film non rappresenta solo un semplice atto d'accusa delle qualità più negative dell'uomo (lo spirito di sopraffazione, l'esagerato culto della proprietà, il razzismo).

Jodorowski in questo film ci presenta con notevole maestria due capitoli fondamentali della storia dell'uomo, così come è stato nel passato, come è nel presente e come sarà nel futuro. Ed infatti se osserviamo bene il film si articola in due precisi capitoli: il deserto e la caverna. Il deserto è lo spazio in cui il cavaliere nero, introdotto nell'iniziazione dalla donna che lui chiama Mara, ricerca l'autorealizzazione personale. E per far questo è costretto a sfidare a duello i quattro saggi del deserto rappresentanti ciascuno un traguardo di realizzazione: la spiritualità, l'amore, la percezione, e la libertà assoluta. Il cavaliere nero riesce a vincere usando però la violenza e la sopraffazione cosicchè invece di esserne il vincitore ne esce sconfitto, e muore. Ma la sua morte non è una morte fisica, bensì interiore: egli passa dalla coscienza di essere Dio al grido di essere stato abbandonato dalla divinità, prima della crocifissione simbolica per opera delle due pistolere. Egli allora cercherà il riscatto liberando un popolo di storpi e nani (tenuti rinchiusi nel cuore della montagna dai ricchi e violenti abitanti della città vicina, tipica città del West) dalle " tenebre " della caverna e portandoli verso la

" luce " dell'indipendenza. E solo dopo il proprio estremo sacrificio il cavaliere nero riuscirà a realizzarsi.

L'idea di fondo di questo secondo capitolo del film è fin troppo chiara. La sottoumanità opressa (forse con qualche riferimento alla situazione del sud-america) è come una talpa (el topo) che quando tenta di emergere alla luce della libertà e della dignità vienea accecata. Il suo tentativo viene brutalmente stroncato dalla furia imperialistica. L'immolazione del " cavaliere nero " è il supremo gesto iniziatico di una nuova vita. Lo trasforma in messaggio ed eroe della liberazione. sulle sue spoglie gli insetti (cioè i diseredati) vengono ad attingere il miele " nutrimento della verità ".